

Il contributo della FAO alla transizione dell'agricoltura

Cungu A., Giorgi S., Marzin S.

in

Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.).
Albania, un'agricoltura in transizione

Bari : CIHEAM

Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2)

1998

pages 311-317

Article available on line / Article disponible en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=CI01.1533>

To cite this article / Pour citer cet article

Cungu A., Giorgi S., Marzin S. **Il contributo della FAO alla transizione dell'agricoltura.** In : Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.). *Albania, un'agricoltura in transizione.* Bari : CIHEAM, 1998. p. 311-317 (Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2))



<http://www.ciheam.org/>
<http://om.ciheam.org/>

Il contributo della FAO alla transizione dell'agricoltura

Azeta Cungu

Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, Tirana (Albania)

Sergio Giorgi

Progetto FAO "GCP-ALB-001-ITA"

Sylvie Marzin

FAO

I. Introduzione: Le riforme e i contributi alla transizione agricola da parte dei donatori

Prima dell'avvento della democrazia, all'inizio del 1991, l'Albania è isolata dal resto del mondo a tal punto da poter parlare dell'esistenza di un vero e proprio regime autarchico. L'economia è interamente pianificata dal governo centrale. A partire dal 1991, invece, dopo un lungo periodo di repressione politica e di stagnazione economica, il paese intraprende una serie di riforme economiche, che si rivelano essere, senza dubbio, tra le più importanti nel panorama dell'Europa orientale. Infatti i cambiamenti operati appaiono fondamentali e del tutto innovative risultano le forme di liberalizzazione attuate.

In tale contesto la riforma dell'agricoltura svolge un ruolo essenziale, tenuto conto dell'importanza di questo settore nell'economia nazionale. L'applicazione, per fasi successive, di riforme radicali nei primi anni della transizione, origina inevitabilmente gravi problemi. In alcuni periodi la sussistenza è garantita soprattutto grazie agli aiuti alimentari provenienti dall'estero.

Immediata è la reazione della comunità dei donatori che subito si attiva fornendo gli aiuti d'emergenza e quelli necessari allo sviluppo. Gli scopi che si intende perseguire sono i seguenti:

- consentire al paese di far fronte alle esigenze più immediate e pressanti;
- sostenere le riforme intraprese per favorire la transizione verso un'economia fondata su un mercato libero. In questa delicata fase di cambiamenti, in seguito, anche, alla grave crisi che colpisce il comparto agricolo, fondamentali sono l'assistenza tecnica e finanziaria nonché il rifornimento di prodotti di base.

II. Il contributo della FAO al processo di riforma

La FAO è la prima organizzazione che garantisce, sin dal 1991, l'aiuto tecnico affinché si ridefinisca il ruolo e le funzioni del settore pubblico e si faccia fronte alle esigenze emerse nel processo di transizione.

Mettendo a punto una strategia chiara e coerente a medio termine per il settore agro-alimentare, l'intervento della FAO segue tre linee direttive principali:

- il miglioramento delle capacità istituzionali;
- l'offerta di un'assistenza tecnica specifica e la realizzazione di interventi per settori (pesca, medicina veterinaria, allevamento, sementi, controlli alimentari, foreste, informazione e statistiche agricole, ricerca e documentazione, formazione, istruzione, irrigazione e drenaggio, meccanizzazione, colture protette, protezione delle piante e così via);
- la promozione degli investimenti privati nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Questi aiuti aumentano regolarmente sul piano dei fondi e della qualità dell'assistenza tecnica, attraverso un'ampia mobilitazione degli strumenti di cooperazione della FAO quali:

- i Programmi di Cooperazione Tecnica (per un totale di circa 800.000\$);
- i Programmi FAO-UNDP (pari approssimativamente a 112.000 \$);
- i Programmi Governativi di Cooperazione (PGC), finanziati principalmente dal governo italiano (per un ammontare di 10,5 milioni di dollari);
- gli aiuti specifici del Centro d'Investimento della FAO (20.000 \$) (Giorgi, 1996).

1. Sostegno alle capacità di sviluppo del settore pubblico (istituzioni, gestione e politica)

L'esecuzione del primo Programma Governativo di Cooperazione, a sostegno delle attività condotte dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione (MAA) dall'inizio del 1992, implica una serie di importanti interventi da parte della FAO. La durata del progetto, finanziato con i Fondi Fiduciari italiani, è di oltre quattro anni. Cinque milioni di dollari vengono investiti per ristrutturare il suddetto Ministero e ridefinirne le finalità, essendo venuta meno la sua funzione di pianificazione e di gestione della produzione agricola.

Conseguentemente è necessario ora:

- formulare, gestire ed attuare una nuova politica agricola;
- creare un ambiente favorevole agli investimenti privati;
- produrre e diffondere le conoscenze, le informazioni ed il know-how in materia di strategie agricole.

Il progetto deve contribuire al raggiungimento di questi obiettivi e stimolare idee ed attività innovative che possano, in un secondo tempo, essere adottate e sviluppate da altri donatori. Esso è inoltre finalizzato:

- al consolidamento delle capacità amministrative del MAA, in particolare, la pianificazione e la definizione delle strategie, l'uso dei fondi pubblici, l'attuazione effettiva delle politiche, il coordinamento degli aiuti esteri e degli interventi dei donatori;
- all'analisi ed alla formulazione delle politiche settoriali e del relativo quadro giuridico;
- alla ristrutturazione dei servizi pubblici per un più facile conseguimento degli obiettivi della nuova politica. Il progetto incoraggia, dunque, gli investimenti privati in agricoltura attraverso la creazione di Servizi di Consulenza per la Gestione di cui usufruiranno gli agricoltori e gli imprenditori dell'agro-industria.

Conformemente alle disposizioni governative, la FAO si interessa della gestione delle risorse naturali ed ambientali albanesi. Lo scopo è quello di favorire una migliore gestione ed un'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali. Bisogna perciò potenziare le capacità di definizione delle politiche. E' altresì indispensabile ridisegnare i servizi di consulenza e di controllo. In tale ambito, il Centro d'Investimento della FAO mette a punto un programma per la gestione integrata ed ecocompatibile delle risorse forestali. Questo progetto è finanziato dalla Banca Mondiale, dall'Italia, dalla Svizzera, dal Giappone e dal governo albanese.

Nello stesso tempo si rafforza, sul piano istituzionale, il ruolo della Direzione Generale della Pesca del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione. Il sostegno è anche garantito per la riorganizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura. Nell'attuale programma governativo per la pesca, si ricorre all'Assistenza Tecnica della FAO per emanare una normativa che regolamenti il settore della pesca e per sostenere alcune attività quali: la gestione delle riserve di pesca, l'elaborazione delle statistiche e delle informazioni, la realizzazione della ricerca, lo stanziamento di crediti a favore dei pescatori, la valutazione del patrimonio ittico, la creazione di un sistema di controllo e di vigilanza.

2. Valorizzazione delle iniziative private e contributo allo sviluppo di una dinamica del settore privato

La filosofia degli interventi della FAO nell'assistenza al settore privato nascente dell'agro-industria - perché esso svolga una funzione trainante nell'economia nazionale - è principalmente determinata dalla domanda ed animata da una preoccupazione di efficienza tecnica ed economica.

Tenuto conto delle nuove esigenze, si assumono numerose iniziative per consentire l'emergenza e lo sviluppo dell'imprenditoria privata. Infatti s'intende colmare il divario esistente tra i servizi di consulenza per gli agricoltori e i potenziali imprenditori ed investitori nel campo dell'agro-industria, migliorando l'attività stessa di consulenza a diversi livelli: l'amministrazione, la pianificazione, la valutazione degli investimenti, l'accesso ai crediti, il marketing, il progresso tecnico ed il know-how, le attrezzature, le pubbliche relazioni, la ricerca di mercato, lo studio del prodotto e così via.

La FAO si impegna anche in un grande progetto di 1,8 milioni di dollari che mira a migliorare il rifornimento al mercato di input agricoli, distribuendo attraverso canali commerciali stabili, strumenti, macchine, piccole attrezzature e vari prodotti per l'agricoltura, l'allevamento e la trasformazione dei prodotti grezzi. Nello stesso tempo si avvia la realizzazione di una rete di distributori di attrezzature agro-meccaniche e di input agricoli.

Da un punto di vista commerciale il progetto fornisce ai distributori esistenti gli strumenti, le attrezzature e le macchine per la trasformazione. Viene altresì garantita una consulenza tecnica per favorire lo sviluppo della loro attività privata, l'aggiornamento delle conoscenze, la riqualificazione professionale. Tali esperienze saranno trasmesse, di conseguenza, agli utilizzatori finali degli input. Il progetto prevede poi il sostegno agli agricoltori ed agli imprenditori dell'agro-industria che cercano di accedere a crediti per l'acquisto di macchinari e attrezzature.

Viene avviato un Programma di Cooperazione Tecnica (per un ammontare di 225.000 \$) allo scopo di delineare delle valide raccomandazioni tecniche ed operative per la produzione su piccola scala di colture ortive in serra. Inoltre sono elaborate le linee essenziali di un piano d'azione nazionale per regolamentare questo tipo di coltivazione.

In precedenza i Servizi di Consulenza Agricola hanno stilato dei piani di riferimento per permettere ai potenziali "serricoltori" di determinare la validità degli affari proposti e per facilitare l'accesso ad una linea di credito specifica, finanziata nell'ambito della cooperazione tedesca.

III. L'impegno futuro della FAO nel settore agro-alimentare

Si prevede che l'assistenza fornita dalla FAO all'Albania continui attraverso l'istituzione, all'interno del MAA, di un sistema di Controllo e di Valutazione. E' infatti opportuno seguire da vicino la realizzazione dei programmi in corso e valutare in che misura essi riescono a contribuire all'attuazione della strategia globale per lo sviluppo del settore agro-alimentare. Emerge perciò la necessità di creare un sistema di facile utilizzo per favorire lo scambio dei dati fra i decisori e per fornire le informazioni, affidabili ed aggiornate, indispensabili per operare le scelte in materia di gestione, soprattutto in funzione delle esigenze specifiche degli utenti.

Si utilizzeranno degli idonei sistemi logici come strumenti amministrativi per controllare e valutare i programmi ed i progetti avviati. Ciò contribuirà anche a meglio identificare e se possibile, ad eliminare, i fattori che incidono negativamente sul rendimento e sui risultati dei progetti e dei programmi stessi.

Inoltre, si intende adottare un programma nazionale di sicurezza alimentare in quanto la sicurezza alimentare resta un problema predominante, vista la bassa produttività agricola del paese, l'inadeguatezza delle infrastrutture per la commercializzazione e la presenza di numerosi altri fattori limitanti. La FAO sarà chiamata a studiare la situazione corrente e a indicare le linee generali di un piano d'azione nazionale che possa essere successivamente eseguito con il possibile sostegno finanziario dell'UNDP e di altri donatori. Il programma individuerà le aree carenti e quelle caratterizzate, invece, da problemi di eccedenze, valuterà le reti dei trasporti e della commercializzazione, analizzerà le politiche agricole e quelle della sicurezza alimentare. Esso accerterà, peraltro, i fabbisogni alimentari futuri e stimerà la differenza fra domanda ed offerta dei prodotti di base, identificherà le potenziali risorse locali in grado di colmare questo divario, incrementando investimenti ed input. Infine proporrà delle raccomandazioni per una politica sostenibile di sicurezza alimentare e definirà gli aspetti operativi per la sua attuazione.

Allegato 1: Attività in corso dell'IFAD (fondo per lo sviluppo agricolo)

1. In occasione del Consiglio di Amministrazione del gennaio 1992, l'Albania è ammessa all'IFAD come membro eleggibile (III^a categoria). L'Atto d'Ingresso è formalizzato alla fine dell'ottobre 1992. Il 3 novembre 1992 l'Albania è dichiarata ufficialmente membro a pieno titolo dell'IFAD.
2. Nel dicembre 1992, una delegazione albanese guidata da Rexhep Uka, Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, visita l'IFAD ed incontra M. Mensah, vicepresidente del Dipartimento di Amministrazione dei Progetti e l'équipe del PN(Progetto Nazionale). Un nuovo Ministro dell'Agricoltura, Hasan Halili, si reca presso l'IFAD nel dicembre 1993 ed ha un colloquio con il Presidente. Questi, all'inizio del 1994, sigla in Albania l'Accordo sul Prestito per il Progetto di sviluppo dei distretti rurali del Nord. Il vicepresidente della FAO visita l'Albania nel novembre 1995.
3. A seguito della sua partecipazione alla conferenza del G24, che si tiene a Tirana nel dicembre 1992, l'IFAD presenta, nel febbraio dell'anno successivo, una strategia/missione generale. Il PPRC decide, nella riunione del 14 maggio 1993, che figureranno tre progetti nella rete di attività dell'IFAD per l'Albania: a) Sviluppo dei distretti rurali nord-orientali; b) Riabilitazione dell'irrigazione su piccola scala (precedentemente chiamato Progetto d'Irrigazione delle zone montuose); c) Progetto per l'allevamento nelle aree collinari.
4. **Il Progetto di sviluppo dei distretti rurali nord-orientali** è approvato dal Consiglio Esecutivo dell'IFAD del dicembre 1993. Il costo totale ammonta a 18,2 milioni di dollari, con un contributo dell'IFAD pari a circa 12 milioni di dollari. Il Progetto è cofinanziato dalla Banca Islamica per lo Sviluppo e viene avviato nell'aprile 1994 ai vari livelli previsti (infrastrutture, credito, divulgazione, sostegno istituzionale). A causa dei ritardi del cofinanziamento previsto da parte della Banca Islamica per lo Sviluppo, l'IFAD stanZIA altrii fondi originariamente previsti per il settore delle opere civili.
5. **Il progetto di riabilitazione dell'irrigazione su piccola scala**, basato sulla riabilitazione delle infrastrutture irrigue danneggiate nelle aree collinari e montuose, viene approvato dal Consiglio Esecutivo dell'IFAD nel dicembre 1994. Il costo globale del progetto si attesta intorno agli 11 milioni di dollari, con un contributo dell' IFAD di 9 milioni. Il progetto è cofinanziato dall'UNDP (0,23 milioni di dollari) e dall'SNV, una Organizzazione Non Governativa olandese (per un ammontare di 0,38 milioni). Il progetto ha inizio nel mese di agosto 1995.
6. Il terzo progetto, **il Progetto di assistenza all'allevamento nelle zone collinari**, è finalizzato a favorire lo sviluppo di un sistema agrario basato sull'allevamento nelle aree collinari e montuose. Tale sistema

sarà probabilmente fondato sulla produzione in irriguo delle foraggiere e sullo sfruttamento delle aree di montagna e delle zone forestali per il pascolo estivo. L'esecuzione di questo progetto dovrebbe perciò prevedere l'uso di strutture per l'irrigazione, la cui messa in opera richiede del tempo. Il progetto è a tutt'oggi in fase di definizione. Particolare importanza sarà attribuita alle componenti ambientali. I progetti saranno tutti localizzati nei nove distretti della regione nord-orientale, zona particolarmente svantaggiata.

Allegato 2: Sintesi degli interventi della FAO in Albania nel periodo 1992-1996

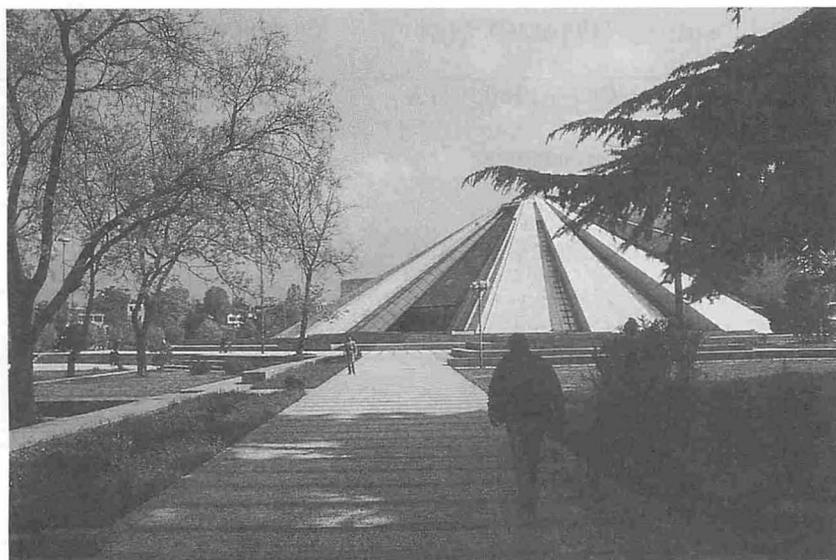
Strumenti della cooperazione FAO	Nome del progetto	Periodo	Bilancio (\$)	
Centro	• Missione d' "importazione critica"	1ALBAD03PREID01	1992	
	• Riconoscimento delle agro-industrie	1ALBAD04PREID01	"	
	• Esame del sotto-settore "Irrigazione, drenaggio e meccanizzazione"	1ALBAI01PSRA01	"	
	• Riabilitazione dell'irrigazione e del drenaggio	1ALBAI02PREPN001	"	
	• Silvicultura	1ALBAT01PREID01	"	
	• Silvicultura	1ALBAT01PREID02	"	
	• Riconoscimento delle essenze forestali	1ALBAT03FPREID03	"	
			18.128	
Programma FAO-UNPD	• Attuazione di un programma di miglioramento genetico avicolo	ALB/90/002/E/01/12	1990-1993	112.000
Programmi di Cooperazione Tecnica	• Perfezionamento delle competenze dei responsabili della politica agricola	TCP/ALB/2251	1992-1993	368.000
	• Lotta al "varroa mite" delle api	TCP/ALB/2252	1992-1993	190.000
	• Aiuti alle produzioni ortive in serra	TCP/ALB/4551 (T)	1996-1997	250.000
Programma del Fondo Fiduciario	• Perfezionamento delle competenze dei responsabili delle politiche e della gestione in agricoltura	GCP/ALB/001/ITA	1992-1995	2.671.866
		seconda fase	1995-1996	650.000
	• Assistenza alla produzione agricola	GCP/ALB/003/ITA	1995-1996	1.875.000
		seconda fase	1996-1998	5.625.000
TOTALE (periodo 1992-1996)				11.759.954

Tirana

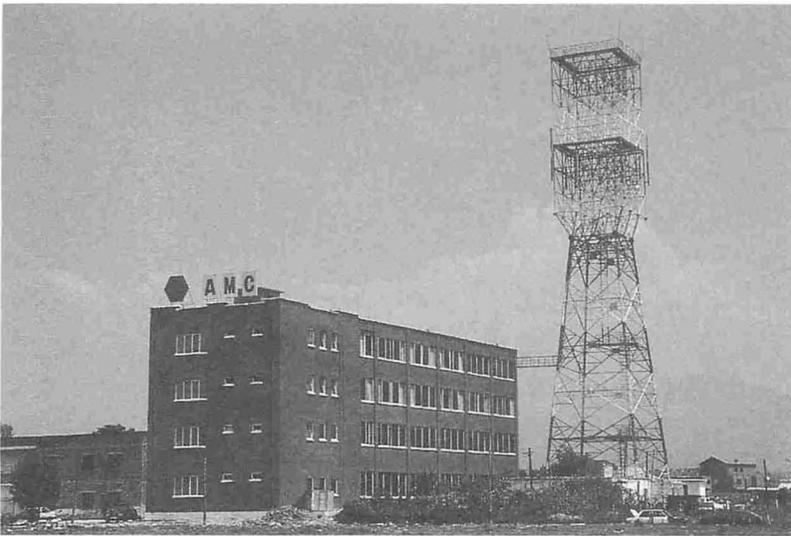


Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione (edificio di stile italiano)

Statua dell'eroe nazionale di Skanderberg



L'ex-mausoleo di Enver Hoxha



Nuova torre di comunicazione

Piazza centrale di Tirana



I nuovi caffè del centro (kiosques)

